

## **IX MePaie: “Il controllo della spesa sanitaria, un percorso impervio tra innovazione strumenti e norme”**

### ***Nino Cartabellotta - Presidente GIMBE***

- Analisi spesa sanitari sui dati Gimbe
- Previsioni dell'incremento della spesa sanitaria e sopravvivenza del Ssn

### **Un'anticipazione sulla sua relazione al MePaie 2018**

In un momento storico caratterizzato da una profonda crisi di sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) l'analisi di composizione e dinamiche della spesa sanitaria pubblica e privata è cruciale. I dati del 3° Rapporto GIMBE sulla sostenibilità del SSN documentano che nel 2016 la spesa sanitaria ammonta a € 157,613 miliardi di cui € 112,182 miliardi di spesa pubblica e € 45,431 miliardi di spesa privata, di cui € 39,830 out-of-pocket e € 5,601 miliardi intermediata da fondi sanitari integrativi e polizze assicurative. Due i fenomeni rilevanti: il 28,8% della spesa sanitaria è privata e di questa quasi l'88% è out-of-pocket, di fatto un “quarto pilastro” in termini finanziari secondo solo alla spesa pubblica. In particolare il mio intervento intende approfondire composizione e trend della spesa pubblica analizzando i nuovi conti ISTAT della sanità, i dati del monitoraggio della spesa sanitaria della Ragioneria Generale dello Stato ed il Rapporto della Corte dei Conti sul coordinamento della finanza pubblica. Verranno smascherati inoltre gli allarmi ingiustificati dell'aumento della spesa out-of-pocket e verrà fatta luce sulle criticità relative ai fondi sanitari integrativi.

### **Al MePaie si discuterà dunque di spesa sanitaria e degli sprechi in sanità, che la Fondazione GIMBE stima in oltre 21 miliardi di euro l'anno. Qual è, secondo l'Osservatorio GIMBE, la ricetta per il risparmio?**

Per l'anno 2017 sul consuntivo di € 113,599 miliardi di spesa sanitaria pubblica la stima di sprechi e inefficienze è di € 21,59 miliardi, con un margine di variabilità  $\pm 20\%$ . Sei le categorie di sprechi che erodono preziose risorse: sovra-utilizzo di servizi e prestazioni sanitarie inefficaci o inappropriate (€ 6,48 mld), frodi e abusi (€ 4,75 mld), acquisti a costi eccessivi (€ 2,16 mld), sotto-utilizzo di servizi e prestazioni efficaci e appropriate (€ 3,24 mld), complessità amministrative (€ 2,37 mld), inadeguato coordinamento dell'assistenza (€ 2,59 mld). Considerata la variabile eziologia delle singole categorie di sprechi, non esiste una “ricetta” unica per recuperare risorse, ma occorre mettere in campo azioni integrate, idealmente nella cornice di un “Piano nazionale di disinvestimento dagli sprechi”.



## **Il nostro Sistema sanitario avrà bisogno di risorse sempre maggiori. Il finanziamento pubblico potrà renderle disponibili, oppure si andrà inesorabilmente verso una gestione mista pubblico/privato?**

Il 3° Rapporto GIMBE stima al 2025 un fabbisogno di € 220 miliardi calcolato sulla base di diversi fattori: entità del sotto-finanziamento del SSN, benchmark con i paesi dell'Europa occidentale, sottostima dell'impatto economico dei nuovi LEA, evidenza di inadempimenti LEA in varie Regioni, inderogabile necessità di rilancio delle politiche per il personale sanitario, imminente immissione sul mercato di numerose innovazioni farmacologiche dai costi molto elevati, necessità di ammodernamento tecnologico, invecchiamento della popolazione e rinuncia a prestazioni sanitarie. In base alle stime della nota di aggiornamento del DEF 2018, secondo le nostre analisi il finanziamento pubblico potrà garantire un incremento annuo di € 1-1,5 miliardi, cifra che si limiterà a coprire solo i costi dell'inflazione. Di conseguenza, nonostante l'aumento della spesa privata e il potenziale recupero di risorse da sprechi e inefficienze, senza un consistente rilancio del finanziamento pubblico la sopravvivenza del SSN è a rischio. Con questi scenari, le modalità per gestire sanità e welfare devono innanzitutto tornare al centro del dibattito politico, perché le soluzioni esistono, ma la politica continua a relegare in un angolo il destino della più grande conquista sociale dei cittadini italiani.

## **Il “Governo per il Cambiamento” sostiene di voler rilanciare la sanità pubblica, ma quali sono le previsioni per la prossima manovra?**

Dopo quasi un decennio di tagli e definanziamenti destinati al risanamento della finanza pubblica, da un Governo che si definisce “del Cambiamento” ci si aspettava che la sanità pubblica fosse rimessa al centro dell'agenda politica, tenendo conto del programma contenuto nel “Contratto”. La nostra recente analisi sulla nota di aggiornamento del DEF 2018 conferma, invece, che il fondo sanitario nazionale rimane quello fissato dalla precedente legislatura. Inoltre, senza invertire la tendenza del rapporto spesa sanitaria/PIL sarà impossibile un consistente rilancio del finanziamento pubblico nel prossimo triennio. Considerato che le inderogabili necessità per il SSN (rinnovi contrattuali, sblocco del turnover del personale, borse di studio per le scuole di specializzazione, eliminazione del superticket e sblocco dei “nuovi LEA”) richiederebbero circa € 4 miliardi e l'enorme indebitamento pubblico previsto dalla manovra 2019, rimangono molte perplessità sulla volontà dell'Esecutivo di rilanciare realmente la sanità pubblica.

**Ufficio Stampa MePaie**

**Dott.ssa Enza Colagrosso**

